

fanno continue scorrerie, tentando di prenderne quanti possono. Giunta la State, rendendo loro la famiglia, vanno co' Navigli, de' quali abbondano, armati di trenta, o quarant' Uomini ciascheduno, cercandoli lungo le Spiagge, prendendo tutti quelli, che incontrano, sieno amici, o nimici; e con le Barche medesime traversano il Caspio Mare. Nel ritorno poi dello Inverno le traggono a terra, e le conservano per l'anno venturo. Le loro armi più accostumate sono le frecce, e la spada. L'Imperadore Pietro I. ad ogni modo insegnò loro a servirsi delle Armi da fuoco ricevendo, come abbiamo già detto d' un' altra Nazione, dalla Città di *Jaikskooi* de' Moschetti con libertà di adoperarli nel tempo solamente d'Inverno contro de' loro Nimici, essendo tenuti restituirli in Estate, acciò non facciano di essi un qualche mal'uso.

Per quello spetta al loro Governo, convien sapere, che sopra la Spiaggia del Fiume *Jaikus*, in distanza di dieci miglia dal luogo ove tralascia il suo corso, si trova *Jaikskooi*, la sola Città, che sia stata lungo esso Fiume fabbricata. In essa risiede un *Waivoda* Moscovita, che veglia sopra gli andamenti di questi Popoli, e da loro esige il tributo annuo, il quale pagano all' Imperadore della Russia in Grano, Mele, Cera, e Bestiame. Per ogni altra cosa poi sono governati da' loro Capi supremi secondo gli antichi costumi della Nazione. Sono così numerosi, che possono radunare ad un cenno del Sovrano trentamila Uomini capaci di portar l'armi.

Tra loro, ed i *Kalmuki* sudditi del *Kenatiscb*,